



'ANA ΓΚΗ 80.

NUOVA SERIE, GENNAIO 2017



Editoriale

Ferruccio Resta, *Il progetto Politecnico*, **2**; **Marco Dezzi Bardeschi**, *Autonomia/eteronomia nel dialogo Italia e Usa 1970-1977*, **3**

Dopo il Postmoderno (di qua e di là dall'oceano)

Emanuele Morezzi, *Regionalismo critico e conservazione negli Stati Uniti: intervista a Kenneth Frampton (2015)*, **6**; **Ernesto Ramon Rispoli**, *Tafuri, Jameson e le due facce dell'utopia*, **14**; **Manuel Orazi**, *La scuola di Tafuri, "storia e mito" trent'anni dopo*, **20**; **Pierluigi Panza**, *L'antichità dopo il Postmoderno*, **24**; **Luca Monica**, *Massimo Vignelli. Tradizione e avanguardia nella composizione tipografica tra Milano e New York*, **29**

1717-2017: tre secoli per Winckelmann: ripartire dall'antico?

Marco Dezzi Bardeschi, *1759, Winckelmann a Firenze: nascita di un iconologo strutturalista*, **33**; **Paolo Mascilli Migliorini**, *Winckelmann e Napoli*, **39**; **Paolo Coen**, *Roma, 1769: Winckelmann e Piranesi*, **46**; **Pierluigi Panza**, *Milano per Winckelmann*, **54**

Abbecedario minimo: Parte nona (TV)

Tempo (della memoria), Tempo (presente), Territorio, Tradizione, Traduzione, Trasformazione, Tutela, Valore, Valorizzazione, **62**

Modernità e conservazione

Valeria Pracchi, Federico Busnelli, Sara Mauri, *Como: ottant'anni di vita della Casa del fascio di Terragni*, **75**

Progetti e Cantieri

Laura Anna Pezzetti, *Liu Kecheng a Xi'an. Memoria, conservazione, progetto*, **82**; **Fabio Fabbrizzi**, *Il recupero del Forte di Fortezza*, **90**; **Federico Calabrese**, *Barcellona, un parco sui resti delle antiaeree della Guerra Civile (1938)*, **94**; **Gualtiero Oberti**, *La navicella di Sarnico*, **98**; **Angelo Torricelli**, *L'albergo diffuso del Borgo Nuovo di Monteleone di Puglia*, **100**

Didattico

Alessia Radice, Michela Tumati, *Mombello al di là dal muro. Per il recupero dell'ex ospedale di Limbiate (MB)*, **105**;

Michele Caja, *La facciata tra tettonica e (ri)costruzione*, **109**

Concorsi

Viviana Saitto, *Napoli, continuità in equilibrio: un progetto per la torre campanaria di Santa Chiara*, **112**; **Marco Dezzi Bardeschi**, *Pisa, l'ampliamento della biblioteca della Scuola Normale Superiore*, **116**

Giardini

Giada Lepri, *Roma: progettare la conservazione dei giardini*, **120**; **Lionella Scazzosi**, *Verso una nuova carta internazionale dei giardini storici*, **123**; **Marco Dezzi Bardeschi**, *Ancora troppi voyous nei nostri giardini*, **126**; **Cristina Pallini**, *Alessandria, la metamorfosi del parco di Montazah e il progetto (incompiuto) di Pietro PoWrcinai*, **133**

Segnalazioni

Le **Vele** di Gomorra: ultimo appello (V. Cappiello); **Choisy**: maestro del moderno (M. Barbagallo); *Il Disegno alla Triennale 1930* (M.P. Iarossi); **Napoli antisismica** (F. Lensi); **Intentio Operis** (C. Lenza); *Se il Postmoderno è antiestetico* (G. Polizzi); *Il Gran Teatro anatomico* (B. Messeri); **Kiefer a Pistoia** (L.V. Masini); *Due mostre per Sant'Elia* (E. Godoli); *L'Arno e la sua storia* (L. Bardeschi Ciulich); Per un **progetto filosofico** (L. Gioeni); **I Monumenti** di Giovanni Denti (S. Rocco)

ISBN 978-88-98743-98-8
9 788898 743988

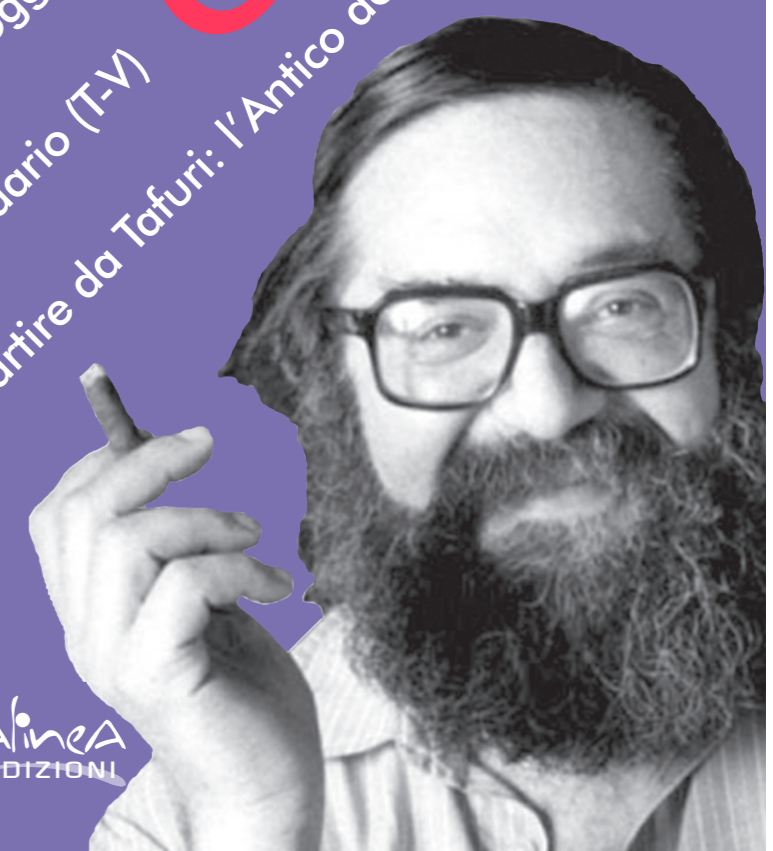
GENNAIO 2017 WINCKELMANN TRE SECOLI DOPO / TAFURI / GIARDINI / ABBECEDARIO MINIMO IX ANAG KH 80

QUARTALE DI CULTURA, STORIA E TECNICHE DELLA CONSERVAZIONE PER IL PROGETTO diretto da Marco Dezzi Bardeschi GENNAIO 2017

Intervista a Frampton
Autonomia/eteronomia del progetto?

'ANA ΓΚΗ 80.

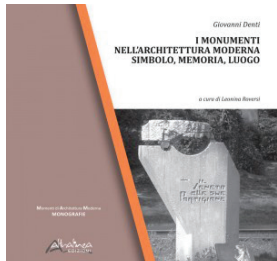
Winckelmann oggi
Abbecedario (T-V)
Ripartire da Tafuri: l'Antico dopo il Postmoderno



Altralinea
EDIZIONI

IL MONUMENTO COME MANUFATTO: TRE VISIONI MODERNE

GIOVANNI DENTI, *I monumenti nell'architettura moderna. Simbolo, memoria, luogo*, Altralinea Edizioni, Firenze, 2015



Uscito un anno fa, il volume è dedicato a quei monumenti d'autore, «spesso erroneamente ritenuti secondari all'interno della produzione architettonica del loro progettista» (dalla *Presentazione*): propone una raccolta di progetti, realizzati e non, che attraversano interamente il XX

secolo, dai costruttivisti e razionalisti ai grandi maestri (Le Corbusier, Loos, Scarpa, Aalto e Kahn), tutti riconducibili al Moderno. A differenza dell'«architettura che diventa monumento» a cui, nel corso del tempo, è la comunità ad attribuire il ruolo di testimone simbolico, il monumento-manufatto nasce, invece, con la funzione intrinseca di ammonire, di ricordare, di celebrare e, sebbene sia privo di un'utilità pratica, ne assume una più alta, quella di documento della memoria collettiva. Il volume offre una piccola enciclopedia di esempi strettamente legati al contesto storico e culturale in cui sono inseriti. Chiara Toscani nell'introduzione inquadra il tema suggerendo una chiave di lettura sinottica del concetto di monumento, articolandolo in tre categorie. La prima è quella del monumento-scultura, predominante all'interno dello spazio in cui è collocato, figura emergente all'interno di un contesto vuoto; esempi sono la grande freccia ascendente e ammonitrice di Gropius a Weimar in memoria ai caduti di marzo (1920-1922), ritenuta dai nazisti un modello di arte degenerata, o il monumento in ricordo dei caduti nei campi di concentramento (1946) dei BBPR all'interno del Cimitero Monumentale di Milano.

La seconda visione si avvicina all'architettura: il monumento è vivibile, attraversabile, in certi casi abitabile e funzionale. Appartiene ad un atteggiamento più contemporaneo, presente anche nell'arte, che negli ultimi 50 anni ha infranto i canonici confini della tela e della scultura, conquistando lo spazio. Esempi sono il progetto della tribuna a traliccio di El Lissitzky (1920-1924) che celebra l'estetica della macchina, il memoriale di Tomas Bat'a (1933), del poco conosciuto architetto ceco Gahura, allievo di Le Corbusier e progettista del piano urbanistico della città industriale di Zlin, che funge da spazio espositivo e archivio della città; o ancora, in Italia la Torre Littoria (oggi Branca) di Giò Ponti (1933), ispirata alla Tour Eiffel, il Monumento ai Caduti di Como (1931-1933) di Giuseppe Terragni sugli schizzi di Sant'Elia e il monumento al Marinaio d'Italia a Brindisi di Luigi Brunati (1933) che al suo interno contiene un sacrario. Il terzo gruppo comprende opere progettate per dialogare con il contesto in cui sono inserite, denunciando una strettissima relazione con l'ambiente, come il Monumento alla Partigiana (1968) di Augusto Murer e Carlo Scarpa, in cui il corpo bronzeo della vittima fucilata con le mani legate instaura con l'acqua della laguna una relazione al punto che, nei giorni di alta marea, la scultura e il basamento irregolare scompaiono sotto l'acqua scura. Monumenti celebrativi, commemorativi, simbolici nelle città di tutto il mondo invitano a non dimenticare poiché, come titolava Levi, «il futuro ha un cuore antico»; la storia infatti non si impara solo sui libri ma anche attraverso la memoria «pietrificata» dei luoghi. SARA ROCCO

Sotto da sinistra: Walter Gropius, Monumento in memoria ai Caduti di Marzo, Weimar 1920-1922; Luigi Brunati, Monumento al Marinaio d'Italia, Brindisi, 1933; Carlo Scarpa e Augusto Murer, Monumento alla Partigiana, Venezia, 1968-1969.

